APPROFONDIMENTO CIVILE

Diritto ambientale: il decreto “terra dei fuochi” a tutela del diritto alla salute

Data pubblicazione: 03/10/2025

Autore: Avv. Roberto Francesco Iannone

Categoria: Civile

Contenuto

Decreto “Terra dei Fuochi”: nuove norme penali, bonifiche e tutela della salute. Tra repressione e diritti negati

Con **137 voti favorevoli e 85 contrari**, la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva il **decreto “Terra dei Fuochi”**, provvedimento che introduce una serie di misure urgenti in materia di **gestione dei rifiuti, repressione delle condotte illecite e bonifica dei territori contaminati**, con particolare attenzione all’area tristemente nota come **Terra dei Fuochi**. Il decreto, composto da 15 articoli, non solo interviene sul **Codice dell’Ambiente**, ma incide anche sul **codice penale e sul codice di procedura penale**, rafforzando il quadro sanzionatorio e ampliando gli strumenti repressivi a disposizione della magistratura.

Le novità normative: dall’abbandono dei rifiuti al traffico illecito

Il cuore del provvedimento risiede nell’art. 1, che riforma in profondità il sistema penale dei reati ambientali. In particolare, vengono tipizzati **tre nuovi reati**:

- **abbandono di rifiuti non pericolosi**, di natura contravvenzionale;
- **delitto di abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari**;
- **delitto di abbandono di rifiuti pericolosi**.

Accanto a ciò, assumono rilevanza penale condotte già contravvenzionali, quali la **gestione non autorizzata di rifiuti** e la **realizzazione o gestione di discariche abusive**, ora qualificate come **delitti**. Particolare rilievo assume la modifica dell’art. 259 d.lgs. 152/2006: il **traffico illecito di**

rifiuti diventa delitto, con pene detentive da 1 a 5 anni, aggravate in caso di rifiuti pericolosi. Ulteriori disposizioni riguardano:

- la **combustione illecita di rifiuti**;
- le **violazioni nei registri di carico e scarico** e nei formulari;
- la punibilità **anche a titolo di colpa** di alcune fattispecie delittuose.

In un'ottica di prevenzione, l'art. 2 esclude l'applicabilità della causa di non punibilità per **particolare tenuità del fatto** ai reati ambientali più gravi e introduce **aggravanti specifiche** per traffico e abbandono di materiale radioattivo.

Rafforzamento degli strumenti repressivi e investigativi

Il decreto amplia inoltre il ventaglio delle **misure investigative e di prevenzione**.

- Con l'art. 3, l'**arresto in flagranza differita** viene esteso ai reati ambientali.
- L'art. 4 consente di applicare le **operazioni sotto copertura** anche a gravi violazioni ambientali.
- L'art. 5 permette l'adozione della misura di **amministrazione giudiziaria delle aziende** coinvolte in attività illecite in materia di rifiuti.
- L'art. 6 rafforza la disciplina della **responsabilità amministrativa degli enti (d.lgs. 231/2001)** in caso di reati ambientali.

Misure di bonifica e sostegno alla popolazione

Oltre alla repressione, il decreto prevede anche risorse per la **bonifica della Terra dei Fuochi**: l'art. 9 autorizza la spesa di **15 milioni di euro per il 2025**, attribuendo al Commissario straordinario poteri speciali di rimozione, smaltimento e rivalsa sui responsabili. Parallelamente, gli articoli successivi disciplinano misure di assistenza per le popolazioni colpite da calamità naturali e emergenze ambientali, come il **contributo di autonoma sistemazione (CAS)** e la proroga dello **stato di emergenza** per le aree devastate da eventi meteorologici.

Una denuncia sociale e sanitaria: la salute come diritto negato

La portata repressiva del decreto è significativa, ma resta aperto un nodo fondamentale: **la tutela della salute delle popolazioni colpite dall'inquinamento ambientale e dall'interramento dei rifiuti tossici**. La **Terra dei Fuochi** è da anni sinonimo di **emergenza sanitaria**, con un drammatico aumento di **tumori, malformazioni congenite e malattie respiratorie**, denunciato da numerose associazioni e studi epidemiologici. Se da un lato il legislatore introduce strumenti punitivi più efficaci, dall'altro non sembra emergere una risposta realmente incisiva sul piano della **prevenzione sanitaria, del monitoraggio clinico e della presa in carico delle vittime**. Il rischio concreto è che il decreto resti un intervento prevalentemente **penal-repressivo**, senza tradursi in un reale **ristoro per le comunità ferite**. La **denuncia sociale** non può limitarsi alla lotta contro le ecomafie, ma deve includere il diritto alla **salute e all'ambiente salubre**,

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

costituzionalmente garantito dagli artt. 32 e 9 Cost.

A cura dell'avv. Fabrizio Valerio Bonanni Saraceno

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati